

COVID-19 Italy Vulnerabilities (CIV-N) Network

WEBINAR, venerdì 18 dicembre 2020, ore 11.30 - 12.45

Link: <https://who-euro.webex.com/join/Venice>

## Comunicazione e disuguaglianze nel COVID-19: tra negazionismo e accesso iniquo alle risorse informative

Secondo la psicologia sociale, una delle reazioni umane più comuni ad eventi esterni improvvisi che sconvolgono gli equilibri quotidiani e che diffondono il timore di perdita di controllo sulla propria vita, è **la creazione di narrazioni alternative a quella ufficiale** - specie quando la comunicazione istituzionale non è impeccabile o univoca -, **che propongono una versione più rassicurante di ciò che sta accadendo o che, addirittura, rimuovono la stessa presenza del problema.**

Ne è un esempio emblematico la pandemia di COVID-19, durante la quale, **di pari passo con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, si sono moltiplicate le istanze che contestano la gravità se non la stessa esistenza del virus e che questionano la necessità o, perlomeno, la convenienza delle misure di sanità pubblica implementate per frenare il contagio.** In questo contesto, il negazionismo non rappresenta unicamente l'applicazione concreta di una *coping strategy* che merita l'attenzione della ricerca psicologica o sociologica, **ma costituisce una minaccia di primaria importanza per la governance dell'epidemia:** contribuendo infatti a ridurre il rispetto delle misure di prevenzione, rischia di rendere meno efficaci le politiche di distanziamento sociale, di procrastinare ulteriormente il ritorno alla normalità e di aumentare nel contempo la conflittualità sociale. Pone, peraltro, importanti questioni di giustizia sociale, giacché a pagare il prezzo del prolungamento dell'emergenza potrebbero risultare le fasce più svantaggiate della popolazione, sulle quali, come ormai abbiamo appurato, il COVID-19 ha un impatto maggiore, in termini di compromissione di salute e di benessere.

Questo webinar cercherà quindi di discutere **le ragioni e le conseguenze del negazionismo**, cercando di individuare le cause che ne spiegano la genesi e ne possono favorire il dilagare, al di là di una visione semplicistica del fenomeno che ne vorrebbe attribuire le responsabilità unicamente alla presunta carenza di *health literacy* tra le fasce più disagiate della società. Si cercherà, inoltre, di identificare le politiche o azioni che possono essere messe in campo per ridurre la pervasività, a partire dalle implicazioni per **l'impostazione di una comunicazione più efficace del rischio e più attenta ai bisogni informativi della popolazione.** Particolare importanza sarà data, in aggiunta, all'associazione tra negazionismo ed equità sociale, **cercando di capire se la presenza di forti disuguaglianze possa aver aumentato la diffusione di un atteggiamento ostile alla gestione dell'emergenza.**

### Programma

---

- 11.30 Introduzione**  
Michele Marra, OMS
- 11.45 Chi crede al negazionismo?**  
Daniela Ovidia, giornalista scientifica, coordinatore scientifico del CICAP Fest, Università di Pavia
- 12.00 Uso dei social media e proliferazione del negazionismo: esiste un'associazione?**  
Eugenio Santoro, dipartimento di Sanità Pubblica, Istituto di Ricerche farmacologiche Mario Negri
- 12:15 La responsabilità della comunicazione nel risk management. Qual è il ruolo delle disuguaglianze?**  
Luca Carra, direttore di ScienzaInrete e segretario del gruppo 2003 per la ricerca scientifica
- 12:30 Domande finali e conclusioni**

Il webinar è organizzato all'interno del progetto CIV-N, avviato nel maggio 2020 dall'Ufficio europeo dell'OMS sanità per valutare l'impatto del COVID-19 e delle politiche di distanziamento sociale sulla salute dei gruppi vulnerabili in Italia e per individuare appropriate politiche di contrasto.